

Lavoratori, in tutti i settori le attese riviste al ribasso

Il **Barometro Ipl**. In Alto Adige le aspettative dei dipendenti calano in particolare nell'edilizia. Meno pessimisti nel comparto pubblico. Il 23% di chi opera nell'alberghiero cerca un altro lavoro

16 febbraio 2021 | A- | A+ |  |  | 



Bolzano. Che il clima di fiducia dei lavoratori altoatesini fosse crollato ai livelli del primo lockdown è stato comunicato dall'Ipl (Istituto promozione lavoratori) già in passato. Ora, nel focus settoriale del Barometro Ipl, tutti i comparti hanno rivisto al ribasso le proprie aspettative per lo sviluppo economico dell'Alto Adige. «Ci si aspetta che questa forte incertezza caratterizzi ancora i primi due trimestri del 2021», così il **direttore Ipl, Stefan Perini**: «All'aumentare della copertura vaccinale della popolazione, il ritorno dei mesi caldi e l'allentarsi delle restrizioni per il Covid-19, il quadro di fiducia dei lavoratori dipendenti dovrebbe di nuovo migliorare e portarci a poco a poco ad una situazione di ritrovata qualità della vita». Dopo il barlume di speranza acceso in estate e autunno, dove sembrava che tutto si aggiustasse e tornasse nella direzione auspicata, le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti altoatesini nell'edizione invernale del Barometro Ipl hanno ripreso a vedere tutto nero, allontanando la prospettiva di una ripresa alle porte.

Le aspettative per l'andamento economico dell'Alto Adige nel 2021 calano significativamente in tutti i settori economici, in particolare nell'edilizia (-38 punti indice rispetto un anno fa), ma anche nell'alberghiero e ristorazione (-33), nel commercio (-28) e nel manifatturiero (-23). In altre parole, stando alle valutazioni attuali, i lavoratori dipendenti altoatesini si attendono che l'economia altoatesina nel 2021 continui il suo percorso di decrescita. «Tra i meno pessimisti troviamo i lavoratori e le lavoratrici dipendenti del settore pubblico e dell'agricoltura. Le prospettive vengono invece viste particolarmente negative dai lavoratori dell'edilizia, dell'alberghiero e della ristorazione», spiega il **ricercatore Ipl, Matteo Antulov**. L'andamento degli indicatori rispecchia abbastanza fedelmente gli anni d'oro dell'economia locale, ma anche il rallentamento iniziato già nel 2019 ed il crollo intervenuto a seguito della pandemia, precisa l'Ipl. Segnali poco confortanti per i lavoratori dipendenti dell'Alto Adige arrivano anche sul versante della situazione occupazionale. Molti indicatori che descrivono il mercato del lavoro tornano ai livelli della primavera 2020. La preoccupazione di perdere il proprio posto di lavoro dipende invece fortemente dal settore di attività. Essa cresce soprattutto nell'alberghiero e nella ristorazione, ma rimane pressoché invariata nei comparti del pubblico e dei servizi privati. Parallelamente si assiste ad un aumento delle difficoltà a trovare un posto di lavoro equivalente. Chi ha un lavoro se lo tiene stretto e chi lavora in un settore in difficoltà spesso cerca nuove opportunità. Il 23% dei lavoratori dell'alberghiero, ad esempio, si è attivato per cercare un nuovo impiego.